

**Bozza provvisoria**

**CCXXX SEDUTA**

**Martedì 24 gennaio 2023**

**(POMERIDIANA)**

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**indi**

*La seduta è aperta alle ore 16 e 42.*

CUCCU CARLA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 4 ottobre 2022 (218), che è approvato.*

**Congedi**

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Laura Caddeo, Daniele Secondo Cocco, Diego Loi, Pietro Moro, Aldo Salaris, Gian Filippo Sechi e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 24 gennaio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione generale congiunta del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di bilancio 2023/2025 ([44/XVI](#)), del documento: Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2023-2025 ([49/XVI](#)), del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 ([372/A](#)).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la Continuazione della discussione generale congiunta del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di bilancio 2023/2025 (44/XVI/A), del documento: Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2023-2025 (49/XVI/A), del disegno di legge: Legge di stabilità regionale (371/A) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 (372/A).

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Cercherò ovviamente di non ripetere quanto detto dai colleghi nella seduta di mattina, stiamo discutendo una finanziaria di 10 miliardi teorici, sappiamo però che l'Amministrazione regionale nel 2023 dovrà essere chiamata a spendere una cifra molto superiore, perché partiamo già con 2 miliardi e mezzo di cassa non spesa, che ovviamente dovrà essere spesa nei primi mesi di quest'anno. 10 miliardi teorici dicevamo perché? Perché 155 sono spesi per partite di giro, 136 per rate di mutuo, 230 per accantonamenti se a questi aggiungiamo i crediti, le perenzioni e le altre necessità contabili arriviamo a 600 milioni. C'è poi una misura destinata, come sempre stato nel nostro bilancio, a servizi istituzionali generali e di gestione, altri 200 milioni se ne vanno nelle spese

fisse necessarie ad organizzare, oltre alla macchina amministrativa della RAS, appunto, gestita e finanziata con la prima missione le diverse agenzie agricole, la Protezione civile, l'organizzazione della campagna antincendi boschivi, gli appalti in essere, le liste speciali gestite dall'Assessorato al lavoro, parliamo quindi in grandissima parte di stipendi e spese di organizzazione. Insomma non abbiamo nemmeno iniziato, non abbiamo nemmeno acceso la macchina e già un quinto del serbatoio se ne è andato in queste spese, perché parliamo di circa 2 miliardi. Ce ne rimangono meno di 8; 4 miliardi servono per finanziare i LEA della sanità, non a finanziare la sanità, a finanziare quelli che sono i livelli essenziali di assistenza. Non possiamo togliere nemmeno un euro da qui, da quelle risorse perché è un'imposizione ministeriale non si può andare sotto, però noi non stiamo assicurando i LEA; nel senso che qualunque statistica qualunque rilevazione conferma il fatto che in Sardegna su alcune prestazioni siamo molto sotto la media nazionale, 3 miliardi 800 milioni non bastano, parliamo quindi di una cifra che durante l'anno, come è sempre accaduto, andrà ad aumentare non a diminuire, dopo tornerò sul tema della sanità che in questo momento mi appare il più importante. Dicevamo però 4 miliardi se ne vanno con la sanità, 2 li abbiamo usati per accendere la macchina ne rimangono

4, 1 va ai comuni, in diverse forme, quella più importante e anche più immutabile è quella del fondo unico, 550 milioni. 350 milioni finanziano la spesa sociale parliamo della 162 e di tutte le spese che in questo periodo tenderanno ad aumentare e non a diminuire, 340 finanziano il trasporto pubblico locale e il trasporto ferroviario, 226 il diritto allo studio, 40 sono i cofinanziamenti dei fondi europei. Rimangono 2 miliardi, con questi 2 miliardi dobbiamo pagare le leggi di settore, la spesa storicizzata, i finanziamenti alla cultura, che tengono in piedi i teatri, le biblioteche e i musei, la maggior parte di questi soldi tra l'altro sono già spesi, perché negli anni passati ovviamente nei bilanci pluriennali abbiamo già promesso grandissima parte di queste risorse, giustamente, per portare avanti politiche. Ebbene la massa manovrabile reale probabilmente è addirittura inferiore a quella di cui stiamo discutendo, non parliamo di centinaia di migliaia di euro, parliamo di poche decine, forse, sempre ammesso di riuscire a spenderli. Perché l'altro fatto è che questi 10 miliardi teorici in grandissima parte non sono spesi e penso, cari colleghi, che ciascuno di voi ha ben presente qual è stata la parte sacrificata, possiamo non aver pagato gli stipendi della Regione? Non credo proprio! Possiamo non aver pagato le rate degli appalti, sì quello sì perché l'anno scorso abbiamo votato anzi avete votato

un debito fuori bilancio di 40 milioni, proprio per essersi dimenticati di pagare per tempo gli appalti di forniture in essere e i contratti. In un momento come questo bisognerebbe fare poche cose, in primo luogo evitare gli sprechi per esempio, non voglio entrare nelle vicende delle singole spese perché avremo tempo per fare anche quello, però in un momento come questo io i 2 milioni di mance contenute all'articolo 6 per esempio li avrei evitato, avrei evitati gli interventi spot all'articolo 9, non perché non penso siano importanti, ma perché penso che il livello di dettaglio in una finanziaria che deve incidere in un momento come questo non possa essere quello dei micro interventi chiesa per chiesa e casa per casa, penso che ci debba essere un altro tipo di approccio. I soldi che le agenzie stanno spendendo in maniera sbagliata cito su tutti l'organizzazione degli eventi che organizzerà l'Aspal per mettere a sistema e per fare incontrare domanda e offerta di lavoro con un costo forse inferiore solo al matrimonio del principe William, perché 120.000 euro di allestimenti per una sola giornata credo che non siano prezzi di mercato, almeno non in un mercato normale. Ecco in questa fase io eviterei le micro spese, i micro provvedimenti, le leggi provvedimenti e concentrerei le poche risorse necessarie dove è più utile farlo. Tre emergenze, abbiamo tre grandi emergenze che

condizionano tutte le altre la prima è la sanità; ha senso a febbraio dire che 3 miliardi 800 milioni possono bastare? Non possono bastare uno perché avete sottostimato il fabbisogno delle ASL, la ASL di Cagliari ha ricevuto 30 milioni in meno di quelli richiesti, vuol dire che dovrà licenziare, dovrà licenziare i precari per esempio quelli che hanno lavorato nel periodo Covid, il Consiglio regionale è d'accordo? Se è d'accordo lo dica! L'alternativa come al solito sarà tra 3 - 4 mesi convocarci d'urgenza con le persone sotto il palazzo per fare quello che invece dovremmo fare adesso, è inutile dire che non servono quei soldi, servono quei soldi! Abbiamo poi stando agli atti aziendali approvati dalle vostre aziende, visto una moltiplicazione di strutture molto superiori a quelli previsti dai decreti ministeriali, è una scelta? È una scelta ci sto! Posto che non vedo come fare a moltiplicare medici specialisti in grado di lavorare in quelle strutture, ma quello sarà un problema vostro e purtroppo ricadrà anche su tutti noi, bisogna considerarne i costi. Se invece di un numero che va tra 12 e 18 unità operative chirurgiche ne vogliamo fare 25, quelle 25 vanno pagate, se lasciamo il tetto fissato a quello previsto dal limite minimo ministeriale va da sé che le risorse non basteranno, e poi altre Regioni a Statuto ordinario sono intervenute con leggi non impugnate dal Governo per risolvere alcuni problemi che invece noi stiamo

trascurando, ma i Pronto Soccorso li vogliamo veramente lasciare in mano ai medici in affitto che si stanno dimostrando un fiasco su tutta la linea, non c'è il modo di incentivare il personale dei Pronto Soccorso lo ha fatto il Piemonte, lo ha fatto il Veneto, lo faremo anche noi con un emendamento che avevo presentato, verificiamole queste cose perché domani tornare indietro con gli specializzati sardi che decidono di lavorare in continente perché è più conveniente, una volta che si verifica quel processo sarà difficilissimo invertirlo. Però sulla sanità dobbiamo mettere in conto costi crescenti.

L'altro grande problema aperto è quello che riguarda i trasporti, i trasporti da e per la Sardegna e i trasporti nella Sardegna. Sulla continuità territoriale avremo modo di parlarne giovedì, quello che dico è che quello che sta avvenendo in questi giorni in queste ore è qualcosa di ampiamente previsto, noi abbiamo cercato in tutti i modi di portarvi a compiere un dibattito sul tema della continuità territoriale in Commissione e in Consiglio utilizzando tutte le armi possibili, ci è stato consentito solo una volta che il bando ormai era cosa fatta. L'ultimo bando della continuità territoriale è quello che ha sancito i problemi che stiamo vivendo sull'aeroporto di Alghero, era qualcosa di prevedibile che avremmo voluto prevedere, ma che

purtroppo non è stato possibile farlo proprio per l'ottusità nel non voler mai ascoltare gli altri. I trasporti invece nella Sardegna necessiterebbero... il problema dello spopolamento non si risolve con interventi spot, regalie e incentivi che, come abbiamo visto, non stanno funzionando, si risolve superando innanzitutto il primo dei problemi, ci sono luoghi nella nostra Sardegna difficilmente accessibili e l'intervento non può essere quello dei 5 milioni, di 10 milioni, serve un fondo quinquennale di 6 - 700 milioni che intervenga oggi sulle strade provinciali della Regione. Perché l'ansia nazionale di volere eliminare tutto, di voler togliere l'acqua ai pesci quando hai deciso di chiudere le province non ha considerato il fatto che quegli enti in Sardegna, ma anche nelle altre Regioni, fossero proprietari di una rete stradale che oggi crolla a pezzi, il limite di 30 chilometri orari ormai è una regola, chi è disposto a vivere o addirittura a trasferirsi in Paesi inaccessibili, quello crea spopolamento! Vogliamo intervenire? Interveniamo con degli stanziamenti seri però, con risorse che vengono messe a correre, che vengano spese nei tempi utili altrimenti non servirà a niente neanche inserire tutte le altre risorse.

Il terzo grande problema solo perché appunto citato il numero quindi mi farebbe piacere, Presidente, riuscire a concludere il concetto, il terzo grande



problema è l'organizzazione della stessa macchina burocratica, la spesa è bloccata l'hanno già detto i miei colleghi, io però ricordo a voi che in questa legislatura è già stata fatta una rivoluzione della burocrazia regionale, la vostra riforma l'avete già fatta, il risultato è che avete creato i presupposti per tenere ancora più ingessato la burocrazia regionale, manca il Segretario generale, mancano i capi dipartimento da qualche giorno manca anche il responsabile, il direttore generale del Centro regionale di programmazione, io voglio capire ma la spesa sul PNRR chi la deve fare? La spesa sui fondi comunitari che sono l'unica vera massa manovrabile reale che avremo a disposizione chi la porta avanti? Questa colleghi è una tragedia, abbiamo qualche giorno di lavoro per migliorare la situazione o almeno per mettere sul tavolo i problemi, da parte nostra ci sarà tutta la volontà e tutto l'impegno per far sì che qualcosa di buono venga fatto.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto l'assessore Fasolino per il grande impegno profuso nell'elaborazione di questo documento finanziario. Abbiamo visto che in questa manovra di bilancio si

confermano gli interventi a sostegno delle imprese, delle famiglie, misure in materia di energia, incentivi per le politiche attive del lavoro e una serie di interventi a tutela del territorio. Per quanto riguarda la disposizione in materia di beni culturali, sport e spettacolo molto bene l'attenzione dedicata ai monumenti della civiltà nuragica, dando così la possibilità ai comuni di valorizzare i propri siti, molti dei quali misconosciuti ai più, per consentirne quindi la fruizione e l'accessibilità dei patrimoni storici di ogni territorio. Collegandomi anche a questo non posso che riprendere una proposta già presentata dal CAL in materia di istruzione, con la quale si chiede di prevedere risorse per garantire all'interno delle scuole un giusto livello di istruzione a tutti gli studenti e una formazione storico-culturale-identitaria. Ancora; abbiamo visto che ci sono quasi 500 milioni di euro a favore dei comuni, auspicabile che si riesca a implementare questo fondo. Ancora; abbiamo visto che son previsti 40 milioni di euro per interventi volti a favorire il risparmio di energia e l'efficientamento energetico per imprese e famiglie, è evidente, però, in questo articolato come la spesa sanitaria rappresenti quella che incide maggiormente, aggiungo "giustamente", considerate le numerose mancanze e i costanti disservizi quotidianamente denunciati dai cittadini che delineano una situazione allarmante. E

in tema di sanità poi, o meglio, in materia di politiche sociali molto bene i vari programmi regionali tra i quali i Piani personalizzati, il Programma regionale “Ritornare a casa” e quant’altro. Avrei voluto però, Assessore, vedere delle risorse maggiori per la sanità territoriale che fronteggiassero le gravi criticità dei territori per la carenza dei medici di base, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale; ci sarebbero volute specifiche misure per contrastare l’esodo dalla medicina di base e dalle guardie mediche, o meglio, dalle continuità assistenziali. E sempre per il territorio, dopo aver visto la nuova riorganizzazione del 118 e l’atto aziendale, si evince che alcuni territori, e io cito quelli vicino a me – il Barigadu, l’alta Marmilla – appunto per citarne alcuni, son completamente scoperti, dove i cittadini sono privi un qualsiasi tipo di figura sanitaria, una riorganizzazione territoriale del sistema di emergenza completamente distaccata da una visione globale della riorganizzazione sanitaria di tutto il territorio regionale. Per concludere; tante le risorse messe in campo in molti settori, molto bene, potevamo forse fare di più? Non lo so, forse, ma non possiamo non tener conto dei grandi problemi che hanno accompagnato questa legislatura, penso alla pandemia, che ha stravolto completamente per tanto tempo la nostra quotidianità, con pesanti ricadute su tutti i settori e tutti i cittadini, ancora alla

recente guerra in Ucraina e al suo condizionamento sull'economia di tutte le famiglie. Auspichiamo quindi che si possa approvare una nuova finanziaria prima della fine della legislatura, ponendo un accenno particolare sulle tematiche che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie, Presidente, colleghi. Questa è l'ultima finanziaria politica, questa è l'ultima finanziaria che discuteremo durante l'arco di questa legislatura, in buona sostanza, ora più che mai direi che è tempo di bilanci, di valutazione di quelli che sono i risultati di amministrazioni. Non vi dirò niente di nuovo, non vi dirò niente che non vi abbiamo già detto ma che non finiremo mai di dirvi, non vi dirò niente che non mi verrà fatto capire sicuramente dall'esterno di quest'Aula, però io vi dico che avete fallito, mai come in questa legislatura il Presidente della Regione è stato così assente, il Presidente della Regione non ha governato la Regione, o meglio, ha governato, ha governato solo ed esclusivamente i processi che a lui interessava governare e lo sappiamo tutti, lo sappiamo tutti! Il resto è stato portato avanti sbrigativamente per delega, tante volte, magari mettendolo sulle

spalle di qualcuno con buona volontà, che però l'ha sottratto al necessario dibattito ed arricchimento che poteva avere in un utile passaggio in Commissione ed in Aula, tante cose che avremmo potuto portare come provvedimenti di legge le abbiamo portate in forma di emendamenti in maniera sbrigativa, estremamente sbrigativa, rendendoli improduttivi di effetti o tante volte anche tesi deleteri. È emerso durante questa legislatura, a dire di chi i palchi della politica, le Aule della politica le ha calcate per tanto tempo più del sottoscritto, il lato peggiore della politica, che si è manifestato nella massima rappresentazione dell'autoconservazione e dell'autoreferenzialità, perché così è. È mancata qualsiasi tipo di programmazione e visione, non sono mai state realmente percepibili nessuna nelle azioni portate avanti, nelle azioni, negli annunci sì, gli annunci sono stati roboanti, stellari, quante cose avete annunciato, quanti spot avete fatto! Sapendo tante volte che non erano realizzabili fin dall'inizio, tante di queste cose, tanti di questi annunci, tanti di questi spot hanno prodotto danni incalcolabili. Ogni volta poi che arrivava stranamente l'impugnazione di una legge scritta al di fuori dei limiti costituzionali stabiliti per la nostra Regione c'era l'annuncio dell'attentato alla nostra autonomia: bene, sapete che il peggior attentato all'autonomia della Sardegna è lo scarsissimo esercizio di questa

che da parte vostra è stata portato avanti, l'azione più deleteria nei confronti dell'autonomia è stata fatta da parte di chi era chiamato questa autonomia ad esercitarla in scienza e coscienza, cosa che non è stata fatta. Parliamo di continuità territoriale, di cui avete fatto alfiere l'ora non più assessore, il povero Giorgio Todde, che al grido di, come è stato riferito, "salviamo l'aeroporto di Tortolì" andava a combattere una battaglia di tutti i sardi e per tutti i sardi. Io non auguro a nessuno, sono serissimo, di ricevere la telefonata, è arrivata anche a voi tante volte, di persone che stanno sottoponendosi a chemioterapia e hanno il terrore di non poter trovare, perché è successo più volte, il volo per andare a sottoporsi al trattamento al di fuori dalla Sardegna, perché tanti lo fanno, lo sapete. Pensiamo al Piano casa, il Piano casa, ora, e qua sembra quasi una vita fa ma era anche poco tempo, che ha ingessato, danneggiandola, l'economia della Sardegna, tenuta a galla solo ed esclusivamente da una misura; qual è? Il superbonus! Il superbonus 110 per cento, l'unica ragione per cui il mercato dell'edilizia sarda non è sprofondato totalmente. Io penso poi, per esempio, ai giovani, pensiamo alle famiglie, pensiamo cosa significhi, io ho 34 anni, essere giovani e mettere su famiglia in Sardegna; manca tutto, tutto! Il lavoro in primis, i servizi, i pediatri, gli ospedali, le infrastrutture minime per insediare un

qualsiasi tipo di impresa, cioè non parlo di Server farm, non parlo di chissà quali mirabolanti infrastrutture tecnologiche, parlo dell'ADSL, che serve anche a un panettiere ormai, a un ortofrutta, a qualsiasi tipo di attività, manca quello, manca l'acqua, manca tutto! Il bonus bebè, il bonus imprese, hanno inciso sullo spostamento non sullo spopolamento, che è ben altra cosa, indicatore nel quale, come in tutti gli altri indicatori che possono definire un minimo di crescita di una comunità noi siamo nelle posizioni più basse, e mi riferisco alla capacità di spesa, per esempio, già affrontata in un altro momento e su cui non torno, capacità di spesa di fondi propri, dei fondi ministeriali e di fondi europei, di tutti i fondi, su cui siamo ultimi, certificati, o tra gli ultimi, e su cui qualcuno ha anche avuto l'ardire di parlamentare.

Pensiamo alla sanità; una riforma sanitaria portata in piena pandemia dove, io me lo ricordo, si diceva così: "Ora pensiamo alla *governance*, poi arriveremo sui territori", ebbene, alla fine che cosa si è fatto? La *governance*, Commissari, solo quello si è fatto, e nel mentre la sanità cadeva a pezzi e si è pensato di metterci una pezza con i medici in affitto. Io vengo dalla provincia di Oristano, Provincia all'interno della quale per primi si è introdotto i medici in affitto, ebbene, io vi offro solo uno spunto di prospettiva, al netto di qualsiasi tipo di valutazione di un sistema economicamente

insostenibile, insostenibile! Per porre un rimedio alle problematiche della nostra sanità, voi pensate, tutti i medici strutturati che si vedono accanto un medico in affitto, il quale giustamente guadagna più di loro, fa dei turni definiti, comunque conduce una vita molto più tranquilla, quante delle persone che stanno specializzandosi adesso sceglieranno di strutturarsi in azienda sanitaria e non anche di entrare nella cooperativa che fornisce i medici in affitto, quanti medici strutturati mancheranno fra un anno, fra due anni se si continua ad espandere questa pratica, e quanto sarà difficile fare sì che questa pezza, che diventerà peggiore del buco, possa essere tolta per fare posto a una soluzione strutturale. Sarà impossibile! Si sta scientificamente rendendo impossibile porre rimedio alle problematiche della sanità pubblica, se poi la si vuole privatizzare ditelo, però parliamone, parlatene, per questo non si capisce. Ora, un'altra cosa, pastorizia, benessere animale, l'Assessore alla sanità riconosce alla fine, dopo un lungo dibattito, aspro dibattito, che effettivamente i soldi che si è denunciato mancavano per il PAC, per il PSR, effettivamente mancavano e quindi si ammette, si fa questa missione dopo mesi, durante i quali si poteva sicuramente giungere prima a questa conclusione e fino a questo momento io i danari che verranno messi, mi auguro che la Giunta l'abbia fatto, non li ho ancora



visti. Ora, *dulcis in fundo*, tanto era quello che dovevate fare, tanto era quello che dovevate rivoluzionare, che i temi di cui stiamo parlando, di cui dovremo per forza parlare e ai quali non vi potrete in alcun modo sottrarre sarà il contrasto agli enormi danni che causerà l'abolizione del reddito di cittadinanza, si parla, ci sono delle proposte, anche una nostra, di favorire la circolazione dei crediti derivanti dal *superbonus*, insomma, vi state rivolgendo alle poche misure buone e necessaria che sono state fatte in tempi recenti, ovvero quelle che non avete fatto voi. Ora, vi abbiamo chiesto un moto d'orgoglio e, a giudicare dai contenuti di questa legge e dai contenuti del dibattito politico che la maggioranza sta portando, chiaramente questo moto d'orgoglio non c'è stato, ora quantomeno vi chiediamo di avere l'umiltà di ammettere quelle che sono le reali esigenze della Sardegna e di portarle seriamente in discussione senza relegarle a un emendamento sbrigativo. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie, Presidente. È inutile negarlo, e credo che anche l'ultimo intervento ne sia una testimonianza, nei banchi dell'opposizione è iniziata la campagna elettorale in vista delle prossime regionali, il vostro entusiasmo è palpabile, nei vostri interventi in Aula devo dire che legittimamente ci sono le

critiche a questa finanziaria, ci sono le critiche a questa maggioranza, d'altronde fate il vostro lavoro, ma si percepiscono davvero anche i toni, i temi che animeranno poi la campagna elettorale. Ve lo dico davvero con grande onestà; si vede, si sente, si vede davvero che voi avete la certezza di una vittoria, sembra quasi una semplice formalità, no, la prossima tornata elettorale, dopo tutto da sempre c'è questa alternanza tra centrodestra e centrosinistra, quindi perché proprio ora non deve succedere. L'onorevole Meloni Giuseppe lo diceva anche stamattina: "È matematicamente impossibile che il centrodestra torni a vincere"; onorevole Meloni, occhio alle profezie, non portano bene, i suoi colleghi di partito lo sanno, ma io le auguro davvero con tutto il cuore che lei possa diventare anche un loro erede in fatto di profezie sbagliate. Lo scenario sembra abbastanza chiaro; i cinque stelle e la sinistra si alleeranno, sembra una cosa fatta, quindi venendo anche meno ai soliti slogan, "mai alleanza con nessuno" "mai alleanza con il PD", ma erano altri tempi, negli ultimi anni ci avete insegnato appunto che dal non fare alleanze con nessuno le avete fatte praticamente con quasi tutti, probabilmente le avreste fatte anche con Fratelli d'Italia se si fosse reso disponibile, ma Fratelli d'Italia non si è reso disponibile. Era un altro partito, il partito delle piazze, lo Tsunami tour, quel partito

non esiste più, non esiste più! E lo dico sia a lei, onorevole Li Gioi che a lei, onorevole Manca, che in questo momento state ridendo, voi credete, quando intervenite in quest'Aula, che quel partito esista ancora, cioè voi vivete una realtà parallela dove voi pensate che basti dire "il popolo", voi state mettendo i piedi in testa ai popoli per essere credibili. Per cinque anni avete governato l'Italia, per cinque anni avete governato l'Italia....

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Scusate, sta facendo un interessantissimo intervento, per cortesia

PIGA FAUSTO (FdI). A me dispiace se non uso la punta di fioretto ma, guardate, dopo anni di ascolto credo sia anche arrivato il momento di parlare anche noi. Voi avete fatto cinque anni di Governo, potevate fare tante di quelle cose per la Sardegna ma non le avete fatte, non le avete fatte, però siete così bravi a dire quello che gli altri devono fare; che vi piaccia o no, sui disagi e sulle criticità che oggi comunque stiamo vivendo in Sardegna voi avete le vostre responsabilità, per cinque anni...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Scusate! Per cortesia, così come chiedete il rispetto quando intervenite voi, riconoscete rispetto anche agli altri colleghi consiglieri.

PIGA FAUSTO (FdI). Devo dire davvero, io mi auguro di non offenderli, per cinque anni avete governato l'Italia, davvero potevate aiutare la Sardegna, non avete fatto nulla, quando la Sardegna...

PRESIDENTE. Scusate, sta intervenendo l'onorevole Piga, consentitegli di svolgere il suo intervento come meglio crede.

PIGA FAUSTO (FdI). È vero, sicuramente magari al Governo erano più urgenti il *bonus* monopattino con i banchi a rotelle e allora magari le istanze che invece si portavano a Roma come quelle che potevano essere la continuità territoriale, l'emergenza e la carenza dei sanitari e le emergenze industriali...

PRESIDENTE. Guardate, quando fate i vostri interventi non siete per niente delicati, giustamente consentitegli di fare l'intervento, anzi peraltro sta intervenendo con grandissimo garbo.

PIGA FAUSTO (FdI). Se questa è la regola di doverci parlare sopra, ditelo subito, perché io a voi, ripeto, vi ascolto e non vi ho mai interrotto, poi se comunque a voi queste cose non fanno piacere, e l'obiettivo era questo, il mio obiettivo non era

avere applausi da parte vostra, questo credo che sia chiaro. Posso continuare? Perché se io vi disturbo... Quindi dicevo, è davvero curioso che nei banchi dell'opposizione hanno tutte le ricette per risolvere tutti i problemi, ma quando però si trovavano loro ad avere ruoli di responsabilità e ruoli di governo, hanno sempre trovato tutte le possibili immaginabili giustificazioni per non fare quello che loro stessi oggi dicono che è necessario fare. Parliamo per esempio del reddito di cittadinanza, ora la vostra narrazione è quella del terrorismo mediatico rispetto al fatto che con la revisione, l'abolizione del reddito di cittadinanza ci sarà un dramma, ci sarà la povertà. Ma io mi chiedo, ma quando voi eravate al Governo la povertà non l'avevate abolita? Cioè, io ricordo le aperture di spumante da questo balcone: abbiamo abolito la povertà! Scopriamo oggi che la povertà non è abolita e ci dicono anche che noi come Regione adesso ci dovremmo preoccupare di tamponare un'eventuale difficoltà futura, che faremo e che in finanziaria c'è, perché in finanziaria sono previsti i fondi per i cantieri Lavoras, in finanziaria sono previsti i fondi per i cantieri verdi, in finanziaria sono previsti i fondi per la povertà, non siamo sicuramente in attesa che il reddito di cittadinanza possa essere abolito e non sapere quello che dobbiamo fare. Ci dite che le famiglie hanno bisogno di lavorare, hanno bisogno di lavoro, ma guardate che il

problema degli imprenditori, sino ad oggi, non è stato quello di licenziare, il problema degli imprenditori sino ad oggi è stato quello di trovare gente che andava a lavorare. Voi accusate noi di non avere visione, ma la visione che oggi qui in Sardegna, qui in Italia si sta verificando, è la vostra di divisione, ed è per quello che dico che voi avete una grossa responsabilità su quello che sta succedendo, perché sino ad oggi voi non avete creato opportunità di sviluppo, voi non avete detto agli italiani così come ai sardi: “Mettetevi in gioco, andate a lavorare, investite sul vostro futuro, sulla formazione”. No, voi avete preferito dire: “Dobbiamo trovare le risorse per l’assistenzialismo”. E anche oggi avete detto: “Facciamo reddito di cittadinanza regionale”. Non è questa la ricetta per risolvere i problemi e per creare una Sardegna migliore. Abbiamo parlato di spopolamento, una annualità abbiamo fatto, un’annualità, già date per scontato che questo progetto sia da cancellare e che sia fallimentare. Io credo che se i bilanci li dobbiamo tracciare, si facciano tra tre anni, fra quattro anni, andiamo a vedere gli indicatori che ci possono essere nelle nostre comunità ma tra tre o quattro anni o davvero pensiamo che in un anno di *bonus* nuovi nati piuttosto che apertura nuove attività ci sia questa inversione di rotta? Un’inversione di rotta che non c’è stata mai sino ad oggi riempiendosi la bocca di

anti spopolamento e facendo convegni, pensiamo che in un anno ci possa essere questa inversione di rotta? No. Detto questo quindi la nuova finanziaria di sicuro nasce per dare continuità a tutte le misure positive che sono state fatte e sono già avviate, si sviluppa sicuramente in un perimetro di oggettiva difficoltà, intanto la possibile massa manovrabile, l'avete detto anche voi, che sicuramente non è infinita, che sicuramente è molto meno di quelle che sono le esigenze da dover soddisfare e poi il perimetro di oggettiva difficoltà è sicuramente legato agli effetti negativi della pandemia sanitaria che ancora ci sono in ambito sociale, così come gli effetti negativi che ci sono a causa di questa crisi internazionale. I problemi sicuramente ci sono, non tutto sta andando bene, non tutto sta andando male, di sicuro questa Amministrazione regionale continuerà a fare quello che ha fatto sino ad oggi, mettere in campo i massimi sforzi per fare il possibile e nel limite del possibile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Io ho ascoltato con grande attenzione gli interventi dell'opposizione, che ho apprezzato per il loro sforzo, diciamo, di elaborazione di una posizione di opposizione. Fanno il loro mestiere, non fanno il mestiere della maggioranza, fanno il mestiere dell'opposizione, noi siamo stati per tanti anni

all'opposizione, abbiamo fatto anche noi il nostro mestiere, sicuramente non bene come lo stanno facendo i colleghi dell'opposizione, ma ci siamo impegnati a fare più o meno le stesse cose, cioè puntare il dito contro le cose fatte dalla maggioranza in modo non del tutto determinato e determinante cercando di valorizzare le cose errate, cercando di sminuire le cose molto positive, l'abbiamo fatto tutti, è il gioco delle parti, serve per far crescere la democrazia, serve per avere la possibilità di determinare un confronto schietto, forte e dal confronto e dal dibattito crescono, emergono, nascono, provvedimenti anche positivi, anche per merito dell'opposizione. E più l'opposizione è forte più la maggioranza lavora in modo dignitoso e fattivo. Ma c'è una cosa, che l'odierna opposizione credo che non abbia considerato, che stiamo vivendo una tempesta politica, se vogliamo, ma sicuramente economica e sociale terrificante, terrificante! Negli ultimi settant'anni un periodo così triste, pesante, pericoloso per la tenuta del tessuto sociale non l'abbiamo mai vissuto. La pandemia ha determinato tutto ciò che noi sappiamo, non voglio elencare i problemi, la guerra Russia-Ucraina ha determinato i problemi che tutti noi conosciamo, non voglio enumerarli ed elencarvi, il costo dell'energia è salito alle stelle, l'inflazione è quasi al 12 per cento, una cosa che non si verificava dal 1982-83



credo, quindi c'è uno sfascio totale che bisogna necessariamente affrontare con le armi e con gli strumenti che l'Amministrazione regionale, il Consiglio regionale possiede. E badate bene, il fatto che il CAL abbia elogiato l'assessore Fasolino e oggettivamente abbia valutato nei fatti positivamente questa manovra, deve far riflettere, deve far pensare, cari colleghi, non è una cosa che accade in tutte le finanziarie, non è che in tutte le finanziarie il CAL si esprime positivamente nei fatti nei confronti della finanziaria, quindi sta a significare che c'è un apprezzamento di fondo pur con tutte le difficoltà che l'Amministrazione regionale affronta e che questo Consiglio regionale deve necessariamente affrontare. Detto questo, io credo che dopo le due finanziarie iniziali che erano finanziarie difensive che servivano per blindare l'economia, per blindare il tessuto sociale che si stava stramando, che si stava sgretolando, dopo le prime due finanziarie difensive, da scudo, la terza finanziaria ha iniziato a mettere in campo strumenti destinati a provocare un minimo di crescita e finalizzati comunque a muovere, a smuovere l'economia, fino ad arrivare alla quarta finanziaria, cioè questa, che oltre a confermare i provvedimenti importanti della terza, ha messo in campo tanti altri strumenti, sta mettendo in campo tanti altri strumenti per far crescere l'economia, per sostenere le imprese, le famiglie,

per abbassare il costo dell'energia. Adesso io non voglio elencare tutte le misure partitamente perché lo faremo durante la discussione degli articoli, però è una finanziaria che con grande coraggio punta a far crescere l'economia, punta a sostenere le imprese, punta ad aiutare le famiglie e non si può negare, è innegabile, pur con una massa manovrabile non immensa, pur con una massa manovrabile non immensa.

È una finanziaria sostanzialmente positiva, questo ovviamente non sta a significare che "Tutto va bene, Madama la Marchesa", perché comunque questa finanziaria, a mio avviso, specie in quest'ultimo anno di Governo regionale deve essere accompagnata da decisioni incisive e determinate su tutti i punti programmatici che noi abbiamo sottoposto all'esame del nostro elettorato, sottoposto all'esame dei sardi. E questi punti programmatici debbono essere una volta per tutti affrontati, avviati i procedimenti e possibilmente conclusi, perché la Sardegna non può aspettare. Probabilmente ci siamo dedicati in questi anni non a sufficienza su questi punti programmatici e mi riferisco per fare un'elencazione abbastanza sintetica, mi riferisco innanzitutto all'attuazione della legge di riforma sugli enti locali, mi riferisco all'attuazione, alla costituzione, all'istituzione effettiva della Città

metropolitana di Sassari, mi riferisco al fatto che la Città metropolitana di Sassari finché o meglio che la rete metropolitana di Sassari, finché non avrà vita, non avrà esistenza concreta, la Città metropolitana di Sassari dovrà essere finanziaria per perequare le risorse rispetto alla città metropolitana di Cagliari. Mi riferisco al fatto che la legge urbanistica deve essere in qualche modo esitata, mi riferisco al fatto che la cosiddetta legge sul Piano casa che dovrebbe puntare a riqualificare l'edificato esistente deve essere portata in Aula tenendo conto delle censure della Corte Costituzionale, mi riferisco al fatto che per esempio l'edilizia ospedaliera ancora non ha visto la cosiddetta delibera per lo stanziamento dei fondi e questo è un *vulnus* perché se è vero come è vero, e non ho motivo di dubitarne, che ci sono dei fondi importanti per l'edilizia ospedaliera, è altrettanto vero che bisogna spenderli perché altrimenti è inutile che questi fondi ci siano e che ogni volta noi parliamo, continuiamo a parlare di questi fondi dell'edilizia ospedaliera. Non parliamone più oppure spendiamoli, investiamoli, facciamo nuovi ospedali. E ancora, PPR, questo benedetto PPR, questo benedetto PPR, ma io spero vivamente che l'Assessore abbia avviato un confronto stretto, molto stretto con il MiBAC e con il Governo, ma questo PPR ha necessità di interventi seri, ha necessità di essere riqualificato, rivisitato,

rivisto, ha necessità che gli errori marchiani contenuti nel PPR vengano corretti, ma lo diciamo da troppo tempo. Io non so se sia stato aperto questo tavolo di confronto, anche rude, col Ministro però bisogna aprirlo, magari poi verrà concluso nella prossima legislatura, ma dobbiamo dare un segnale chiaro ai sardi. Non possiamo, e lo sappiamo, finalmente lo sappiamo, non possiamo modificare il PPR in modo autonomo, ci vuole la copianificazione. La copianificazione passa attraverso un confronto, un braccio di ferro con il Governo, spero che sia stato avviato e saremo vigili anche in relazione a questo procedimento. Ecco, quindi c'è tutta una serie di procedimenti, di obiettivi programmatici che abbiamo il dovere, abbiamo il dovere di portare a compimento. Io credo che i consiglieri di maggioranza non debbano stare in atteggiamento plaudente nei confronti di tutto ciò che fa il Governo regionale, io credo che dovere dei consiglieri di maggioranza sia quello di contribuire a governare al meglio ma anche di stimolare il Governo regionale quando magari si distrae o punta la sua attenzione su delle tematiche, su delle problematiche che magari non sono al primo posto nei desideri dei sardi. Ecco quindi, e concludo, credo che complessivamente questa Finanziaria sia la miglior finanziaria possibile, lo certifica il CAL, ma noi dobbiamo per risolvere i problemi dei sardi mettere mano a tutti gli

obiettivi programmatici che noi abbiamo sottoposto all'attenzione dei sardi, dobbiamo mettere mano a tutti i procedimenti che vanno a migliorare la qualità della vita dei sardi e lo dobbiamo fare in tempo reale perché da qui alla fine della legislatura manca un anno.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Daniele Secondo Cocco è rientrato dal congedo.

È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Ricostruire, ripartire, sarà una missione davvero ardua, davvero difficile dopo i disastri che avete combinato in questa legislatura. Perché mi pare fin troppo semplice, dopo un silenzio tombale di diversi colleghi, intervenire oggi e dare la responsabilità del vostro...

*(Interruzione.)*

PRESIDENTE. Allora, Onorevole Lai, la faccio riniziare, perché stiamo andando avanti con il un gruppo elettrogeno.

È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art. 1). Presidente, dicevo, ripartire,

ricostruire, dopo il vostro disastro, dopo il vostro fallimento, sarà una missione ardua, complicata, difficile, ma sarà allo stesso tempo stimolante per chi crede ancora in una buona politica e chi pensa ancora che la nostra isola abbia bisogno di ideali, di passione, di entusiasmo, di voglia di fare. Dai pochi interventi che avete fatto, e dai pochi interventi dei capigruppo che ho sentito fino ad ora, sembra quasi che questi quattro anni siano stati cancellati dalla vostra mente, che questi quattro anni siano stati governati da un'amministrazione di centrosinistra, no, abbiate il coraggio di assumervi le vostre responsabilità, abbiate il coraggio di dire che avete fallito, abbiate il coraggio di uscire da quest'aula e di sentire le centinaia, le migliaia di cittadini che sono insoddisfatti. Provate a chiedere a coloro che vi avevano votato, provate a chiedere a coloro che vi avevano sostenuto per un cambiamento, provate a chiedere a coloro che nelle vostre passerelle elettorali avevate convinto nel dire che avreste costruito una sanità migliore, una sanità a portata d'uomo, una sanità a portata di territorio. Avete costruito il disastro! E, badi, onorevole Piga, la frase "vincere e vinceremo" non appartiene a questo schieramento politico, e devo dirle anche che in passato non ha portato tanta fortuna a chi l'ha pronunciata. E allora noi vogliamo provare a ribadire i concetti che abbiamo espresso fino ad ora, a migliorare

questa Finanziaria, assessore Fasolino, perché basterebbe leggere cosa ha detto la Corte dei conti nell'ultima sentenza: "mancata programmazione, lentezza nella spendita delle risorse", insomma un'Amministrazione regionale totalmente insoddisfacente, un Presidente che non si presenta in Aula, un Presidente che non parla con i sardi, un Presidente che rimane chiuso a Villa Devoto, probabilmente con il suo addetto stampa, non serve questo alla nostra isola, serve qualcosa di più. E chi pensa che la povertà sia un elemento da deridere, badate, questo è un elemento che invece a noi del Gruppo Alleanza Rosso Verde ci fa innervosire, perché la povertà è un elemento serissimo nella nostra isola. I dati Istat, e ce l'hanno ribadito anche i sindacati ieri, ci dicono che oltre 110.000 famiglie negli ultimi anni sono andate sotto la soglia di povertà. E' un elemento su cui ridere? No, è un elemento su cui riflettere, su cui la politica deve trovare le soluzioni, su cui la politica deve interrogarsi. E allora su questo, noi in questa finanziaria abbiamo proposto alcuni emendamenti, che speriamo che vengano accolti, perché il REIS, che era una nostra proposta, che decisamente andava nella direzione auspicata da tutti, aiutare e far lavorare le persone, perché il lavoro è dignità, perché noi pensiamo che il lavoro sia dignità, è un elemento che finanziaria dovete rifinanziare. Noi abbiamo proposto un

emendamento che rifinanzia il REIS per oltre 20 milioni di euro, abbiamo proposto un altro emendamento che va incontro, che contrasta le nuove povertà, tutti coloro che in questi anni si son trovati senza un tetto in cui vivere. Ed è un problema serissimo da affrontare, non è un problema su cui ridere, su cui scherzare. Così come è un problema serissimo il fatto che migliaia di sardi, e l'abbiamo visto anche nelle televisioni nazionali purtroppo, non hanno più il diritto alla cura. Nel mio territorio nel quale c'erano centinaia di passerelle nell'ultima campagna elettorale, l'ospedale sta chiudendo, il pronto soccorso chiude alle 20 senza più un diritto serio alla cura delle persone. E allora andatelo a spiegare a tutte quelle famiglie, andatelo a spiegare a tutte quelle famiglie anche della Trexenta che aspettano servizi migliori in quel poliambulatorio, che sono stati annunciati, ma non sono mai stati messi in opera, così come in tutto il resto della Sardegna, da Oristano, a Nuoro, a Sassari. Andate a spiegare che cos'è la lotta allo spopolamento, qual è l'effetto delle politiche che avete messo in campo fino ad oggi, qual è l'effetto della mancanza di interventi nelle zone interne, perché abbiamo anche in questa finanziaria il più basso investimento in spese in conto capitale, a fronte di strade che crollano a pezzi, di strade provinciali che non si possono percorrere, completamente ghiacciate e senza manutenzione. E



allora di chi è questa responsabilità? E forse dell'opposizione, o è della maggioranza? Qualche collega si dimentica di essere uno dei partiti che in questo momento governa. E sull'istruzione abbiamo anche qui tassi allarmanti, tassi allarmanti di abbandono scolastico, tassi allarmanti di giovani NEET che sono senza speranza, che non hanno più speranza né di lavoro, né di studio. Quali sono le iniziative dentro questa finanziaria? Quali sono le iniziative contro le nuove diseguaglianze? Quali sono le iniziative a favore del mondo del lavoro, dell'industria, ci dicevano qualche giorno fa, appena ieri, tutti i sindacati confederali, ci hanno chiesto un cambio di marcia immediato, sembra che quest'Aula invece sia sorda, miope, che non voglia sentire, che non voglia ascoltare. Abbiamo una continuità territoriale che cade a pezzi. Giovedì ci sarà lo sciopero ad Alghero proprio sulla continuità territoriale, ma possiamo parlare della continuità anche navale, senza citare naturalmente, quello che ho fatto in precedenza, la continuità interna. E allora, colleghi, abbiamo bisogno davvero di un cambio di passo, 2 miliardi e 300 milioni di euro, sono il vostro fondo cassa, soldi che mai sono rimasti nel bilancio fermi della Regione in tutta la storia dell'autonomia. 60 milioni di euro circa, detto dalla vostra relazione in questa finanziaria, sono le risorse che le ASL

hanno mandato in avanzo di amministrazione, 78 milioni di euro sono le risorse che sono andati in avanzo di amministrazione l'anno scorso e che aumenteranno a causa delle inefficienze nella programmazione della Omnibus 2. E allora non ci sono risorse, no, le risorse ci sono, siete voi colleghi che non siete in grado di spenderle, siete voi colleghi che non siete in grado di dare le risposte che i sardi si attendono, siete voi colleghi che forse in questo momento siete davvero inadeguati a guidare l'isola, che merita decisamente di più. E allora potete cercare tutte le scuse di questo mondo, potete dire che è colpa dell'opposizione, potete dimenticare il fallimento sul Piano casa, potete anche provare a dire che quello che è successo nella nostra isola non è questione vostra, potete anche auto convincervi, ma fuori da quest'aula non vi crede più nessuno! E allora proviamo davvero, noi non tifiemo per la disfatta della Sardegna, noi non tifiemo per la disfatta dei sardi, noi invece siamo pronti, come abbiamo dimostrato responsabilmente in tutti questi anni, a provare a dare il nostro contributo, affinché anche questa finanziaria provi almeno ad analizzare i reali problemi che in questo momento attanagliano i sardi. Sull'energia, assessore Fasolino, questa isola sarebbe potuta diventare tranquillamente una grande comunità energetica, avreste potuto sfruttare davvero il vostro motto di autonomismo, e quasi

anche di indipendentismo da un punto di vista energetico, non l'avete fatto, avete permesso che, qui, nella nostra isola, venissero a speculare centinaia di aziende europee, extra europee e nazionali, affinché nei nostri poveri territori rimanga solo un grosso impatto ambientale e nessun tipo di intervento. Noi abbiamo proposto oltre trenta emendamenti, l'ha fatto la consigliera Orrù in maniera responsabile, per provare a dare strutturalmente una risposta al tema energetico della nostra isola. Non vi basteranno più gli annunci, perché si sarete la nuova opposizione, ne sono convinto, però oggi siete ancora purtroppo la maggioranza di questa terra.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, siamo arrivati alla fine, all'ultima finanziaria che gestirete, una finanziaria che è priva di ogni visione strategica nonostante quello che avete annunciato ripetutamente, non si vedono linee strategiche, non si vede un futuro disegnato per la nostra isola, e guardate io di questo non do la responsabilità all'assessore Fasolino che è uno dei più attenti Assessori che abbiamo in Giunta, ma do la responsabilità a chi aveva il dovere di governare questa Regione, cioè al Presidente Solinas, che difficilmente abbiamo

visto in questi anni in Aula, a rispondere a quelle che erano le sollecitazioni che venivano dalla minoranza. E non potete dire che non abbiamo messo a disposizione contributi e iniziative per migliorare, per correggere alcune storture che sono evidenti. In questa finanziaria non c'è nessuna attenzione neanche nella gestione delle emergenze, e non sono citati, o sono marginalmente toccati temi importantissimi come quello dei trasporti, dell'energia, della Sanità e dell'Agricoltura, eppure la Sardegna è, secondo uno studio della Banca d'Italia, ultima tra le regioni per quanto riguarda il problema dei porti, aeroporti, ferrovie, scuole e ospedali, e nonostante tutto in questi temi non ci sono risposte, non c'è neanche un accenno, credo che questo giustifichi abbondantemente il parere negativo che hanno dato gli organismi sindacali, le associazioni di categoria, le associazioni agricole. Abbiamo assistito ad un intervento dell'onorevole Piga, di Fratelli d'Italia, che evidentemente era ancora in trance agonistica per il successo elettorale, io credo che serva un antidoping, perché c'era un pochino troppa enfasi, che anziché parlarci della finanziaria, ci ha parlato di quello che avrebbero dovuto fare i Governi nazionali in questi anni, dimenticandosi che tutti i suoi alleati hanno fatto parte di questi Governi nazionali fino alla vittoria del centrodestra delle ultime elezioni, in

cui anche Fratelli d'Italia finalmente ha assunto responsabilità di Governo. Ebbene io voglio ricordare che cosa ha fatto questo Centrodestra in questi quattro anni, quali sono le principali riforme. Lascio da parte quella sul poltronificio, che riguarda gli assetti della Regione eccetera, che abbiamo abbondantemente criticato e che ancora ha difficoltà a mettersi in cammino. Penso alla riforma degli enti locali, sono passati tre anni dall'approvazione ed è totalmente inattuata. Penso alla riforma della Sanità, oltre tre anni dall'approvazione a oggi non sono ancora approvati in forma definitiva gli atti aziendali. Penso al Piano casa, in realtà una legge urbanistica mascherata in spregio di tutte le norme di tutela ambientale e paesaggistica, che è stata completamente cassata dalla Corte costituzionale, e che ha lasciato in un limbo tutti quanti, operatori e cittadini che non hanno più quei riferimenti. Cito semplicemente il tema dei trasporti, della continuità territoriale, di cui stiamo vivendo oggi l'epilogo, peraltro annunciato, di una gestione in solitaria gestita dal presidente Solinas e dall'allora Assessore ai trasporti, che non si è mai degnato di venire in Consiglio per spiegarci quali fossero le strategie che stava mettendo in campo, dopo aver sostenuto per due anni la tariffa unica, che si sapeva che non sarebbe mai passata a livello europeo, ci siamo ritrovati con questo disastro, perché si tratta di un disastro. Io

vorrei dire che anche gli aggiustamenti che stiamo facendo su Alghero, adesso, avranno una durata di 6 mesi, ogni 6 mesi dovranno essere prorogati, quindi non stiamo aggiustando niente, stiamo lasciando nell'incertezza un intero territorio, e di più col rischio che le società che hanno vinto la gara ritornino a gestire in libero mercato, come hanno fatto l'estate scorsa, con prezzi che penalizzavano in una maniera assoluta la Sardegna. Ecco io credo che queste sono le cose che noi ci ricordiamo dell'azione del centrodestra in questi in questi quattro anni.

Vengo alla finanziaria. Insomma la sanità è un disastro, leggetevi cosa c'è nella finanziaria oltre al rifinanziamento delle azioni precedenti, ci sono quattro scemenze. C'è un finanziamento per una sperimentazione pilota della continuità territoriale che avremmo piacere di conoscere in che cosa consiste, almeno come Commissione sanità, visto che stiamo finanziandola per 20 milioni di euro. Oltre al progetto pilota sull'assistenza, abbiamo un incremento relativo del fondo per l'autosufficienza, e questo è sicuramente positivo, ma manca un intervento per quanto riguarda per esempio il finanziamento dei ruoli dei docenti nelle scuole di specializzazione, senza le quali le scuole di specializzazione chiudono e non sono in grado di dare quella qualità di formazione che l'incremento degli specializzandi ha

diminuito necessariamente, perché se tu diminuisci il rapporto docente discente è evidente che questo decrementa la qualità della formazione. Manca ogni previsione per quanto riguarda l'attivazione delle case della comunità e degli ospedali di comunità. Allora c'è un piano bellissimo, tutto da attuare, tutto da realizzare, da costruire, ma ci sono strutture che sono già esistenti, che potrebbero essere attivate, non c'è nessun piano programmato, si rinvia tutto quanto al 2025. Quindi per adesso rimane tutto così com'è. Non sono previsti incentivi per gli operatori dei Pronto soccorso. Non è previsto un adeguamento delle tariffe per i medici che operano nel servizio di emergenza territoriale 118. Mancano i fondi per il potenziamento di un piano territoriale che è totalmente inadeguato, che è stato presentato da poco anche questo senza alcun passaggio in Commissione sanità, e qua mi pare che stiamo superando i limiti, è stato pubblicizzato e presentato in pubblico senza nessun passaggio, pur trattandosi di un atto di programmazione in Consiglio regionale, ed è un piano che rinvia tutto quanto al 2024, come se adesso andasse tutto bene. Non ci sono interventi per i posti per gli infermieri. Allora gli infermieri che servono sono migliaia. Ho fatto un calcolo sull'attivazione delle case di comunità e degli ospedali di comunità, servono almeno 1200 infermieri, quando li formiamo questi infermieri,

se non prevediamo un incremento e una organizzazione della struttura universitaria che garantisca la formazione di tutti questi infermieri che servono nei prossimi mesi, che servono già da adesso, e su cui non c'è nessun intervento? Ancora, non ci sono i rimborsi per le associazioni di volontariato. Nel 2020 avevamo previsto 5 milioni che sono scomparsi, per cui le associazioni di volontariato, in convenzione con il 118, non hanno avuto quell'incremento che il Consiglio aveva deciso. Anche questo è un fatto che merita di essere rimediato. C'è un tema che è stato già citato da alcuni, e secondo me è un po' sottovalutato da chi è intervenuto dall'altra parte, che è quello delle povertà. Attenzione, perché il reddito di cittadinanza, con tutti i suoi limiti garantiva un reddito a tantissime persone che non hanno la possibilità, o non hanno il lavoro. E allora con la modifica del reddito di cittadinanza, tra qualche mese noi ci troveremo con persone che non hanno nessun sostentamento, e allora, anche qua, l'incremento del REIS, che è una formula che è stata adottata in Sardegna prima del reddito di cittadinanza, il reddito di inclusione sociale che ha finalità di sostegno delle povertà, andrebbe rimpolpato perché è un'emergenza che ci troveremo a gestire, che ci piaccia o no, tra qualche mese, perché a maggio scade il reddito di cittadinanza e chi non ha la possibilità di...viene cancellato e non ha nessuna



possibilità di sostegno.

Sullo spopolamento. Questo è un tema che nella precedente finanziaria è stato sventolato come il grande intervento strategico e di riferimento, bene, qua mostrate ancora una volta di non avere nessuna visione e nessuna capacità strategica, di non essere in grado di risolvere quelli che sono i problemi che generano lo spopolamento. Non è dando pochi euro, o tanti euro, ad una ditta che si sposta da un paese all'altro, perché questo è, o che si va ad insediare in un piccolo paese, che si fa la lotta allo spopolamento. La lotta allo spopolamento si fa affrontando le criticità che impediscono a chi vive in quei Comuni di vivere, di operare, di crescere, di istruire i figli e quindi. Servono interventi sulla viabilità, sui trasporti, sulla connessione con la banda larga, per essere connessi col mondo anche se si è periferici, servizi sanitari di prossimità, a iniziare dai medici di medicina generale, la continuità territoriale, il servizio di emergenza urgenza, una scuola... non abbiamo neanche fatto un dimensionamento scolastico, che ci penalizza ma su cui avremo margini per intervenire e correggere. Bene, questi sono gli assi che consentono a chi sta nei piccoli Comuni di continuare a risiedere lì, di lavorare, di fare figli, di farli crescere, di farli istruire, di avere un'assistenza sanitaria; questi sono gli assi strategici che io

mi sarei aspettato avreste messo in campo per la lotta allo spopolamento, non 90 milioni di euro. Io vorrei sapere quanti ne avete speso, quanti sono stati impegnati sulla scorsa annualità, perché se è vero che non possiamo vedere i risultati almeno sapere quanti hanno usufruito dei 20 milioni che abbiamo messo in campo con la scorsa annualità, perché altrimenti non abbiamo nessun dato di riferimento. Allora, anziché fare questi incentivi che secondo me non servono, ma non lo dico io lo dice chi ha studiato il fenomeno fino in fondo, utilizzare i 90 milioni per risolvere queste criticità, che sono le criticità strutturali dei paesi, forse avrebbe aiutato qualche paese a non finire spopolato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io cercherò di fare un intervento molto onesto, senza dire "è colpa vostra", "è colpa nostra", però devo anche dire che mi hanno colpito le parole del collega Giuseppe Meloni quando ha affermato nel suo intervento "i sardi vi caccerranno via perché si renderanno conto di come avete amministrato". Io le posso dire, caro collega, che se i sardi hanno un po' di memoria per ricordarsi come avete amministrato voi, seriamente avranno anche un dubbio per

dire chi ha amministrato peggio, e se voi pensate di poter vincere le elezioni con questa... io non vedo questo grande entusiasmo, caro collega Piga, perché mi sembrano anche un po' mogetti e penso che per poter pensare di vincere le elezioni serva altro.

Detto questo, vorrei ricordare a tutti, e *in primis* a me stesso, che i disastri arrivano da lontano, senza scaricare la responsabilità, perché qualcuno si dimentica che sulla sanità da quanti anni è che non si faceva un concorso? Qualcuno me lo dovrebbe dire. Vorrei ricordarvi quanti medici mancano e che è inutile che stiamo a dire "la sanità qui o lì". Cara collega Pinna, anche se lei sbotta, le posso dire che il problema arriva da lontano; io posso parlare del mio territorio: sa quanti medici mancano all'ospedale di Nuoro? E non è certo colpa di Franco Mula e manco della collega Pinna. Vogliamo andare a vedere quanti concorsi sono stati fatti negli anni? Zero!

Poi parlate delle norme dello spopolamento. Io vi chiedo: ma voi che cosa avete fatto nella vostra Legislatura contro lo spopolamento, per quelle zone interne che noi conosciamo bene perché fanno parte del nostro territorio? Io non voglio difendere nessuno; è vero che non è la norma perfetta, ma a fronte del nulla! E voi

stessi il giorno che avevamo discusso in quest'Aula, pur conoscendone i difetti qualcosa si è cercato di fare, ma prima di oggi non si era fatto nulla”

Reddito di cittadinanza. Io posso provare a dire la mia? Non dico che sono contrario a prescindere, io dico che le famiglie in difficoltà vanno aiutate ma ci sono casi, tantissimi, dove questo reddito di cittadinanza ha bruciato il futuro dei nostri giovani, perché il messaggio che è arrivato è che è più semplice stare a casa e non trovarsi un lavoro perché tanto sicuramente arriverà l'assegno a casa, cara collega, ce ne sono tantissime e voi stessi lo sapete che va rivisto. Il collega Ganau dice “a maggio scadrà”, io spero che noi e anche il Governo, e credo che ci stiano pensando, che non si può buttare tutto a mare, e poi lasciatemelo dire a fronte di 12 anni che avevamo un Governo non eletto dagli italiani, oggi abbiamo un Governo... lasciamo perdere il giallo-rosso o il rosso-verde perché ci son passati tutti i colori, e quando io continuo a dire che non abbiamo mai avuto Governi amici io spero che questo Governo abbia appena appena più sensibilità rispetto agli altri. È una speranza, vediamo, intanto è stato eletto intanto!

Intanto faccio i complimenti all'assessore Fasolino, non perché ne ha bisogno ma perché devo dire che ha fatto un bel lavoro pur con le poche risorse che c'erano,

perché è inutile che diciamo “potete mettere...” ma se i soldi non ci sono da dove li tirate fuori? Però su norme importanti, tipo i 30 milioni per la transizione energetica, i 40 per le famiglie per il risparmio sull’energia, io non ho sentito nessun commento in quest’Aula, eppure sono norme che dentro la Finanziaria ci sono.

Piano Casa. Ieri il collega Aldo Salaris ha detto che non vorrebbe più sentire parlare di Piano casa, io presumo che il nome “Piano casa” non suoni, pensiamo a una legge urbanistica di riforma, che non è così semplice da fare in due giorni però vorrei ricordare che fino a oggi noi non avevamo una legge urbanistica, correggetemi se sbaglio, l’unica legge urbanistica che abbiamo in Sardegna è la numero 45 del 1989! Quindi c’è la speranza, e me lo auguro, in questo scorcio di legislatura, e lì noi ci concentreremo, di fare uno strumento di tipo urbanistico che possa colmare il vuoto normativo che abbiamo oggi.

Per i trasporti è pur vero, caro collega Ganau, che la rotta di Alghero probabilmente è quella che è uscita peggio da questa competizione, però credo, e ne sono convinto, che si stanno cercando tutti i correttivi per cercare di rimediare. Poi qualcuno cita la tariffa unica come che sia un tabù, ma scusate io penso che non sia un sogno da mettere dentro il cassetto, io penso che sia un diritto di tutti, non solo

quello dei sardi, di poter pensare di venire in Sardegna in qualsiasi periodo dell'anno spendendo una cifra che sia quella ragionevole. Io penso che un confronto va riaperto con la Comunità europea, io confido che questo Governo aprirà un confronto serio con la Comunità europea per far capire che il diritto sulla mobilità è di tutti, non solo dei sardi, perché la Sardegna sta diventando sempre di più una sorta di riserva indiana, del tipo che ci possiamo arrivare solo noi però se qualcun altro deve arrivare: "vieni quando vuoi, però stai tranquillo che le penne te le tiriamo".

In sintesi, io adesso faccio un appello a voi, ho seguito gli emendamenti che avete presentato in Commissione e ci sono diversi emendamenti che io credo siano meritevoli, alcuni di questi emendamenti noi abbiamo dato la disponibilità di prenderli in considerazione perché sicuramente serviranno a migliorare questa norma finanziaria; quindi noi vi stiamo dando la disponibilità, non per noi o per voi ma per il bene comune, allora dateci anche voi la disponibilità di chiudere questa manovra entro il 31, perché avere un mese di esercizio provvisorio in più sarebbe un grande danno, non per noi né per voi ma per i sardi che noi amministriamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, onorevoli consigliere, onorevoli consiglieri, prima di tutto vi ringrazio perché sono stato attento agli interventi di ognuno di voi, e anche questi vanno contestualizzati, come diceva prima giustamente il ex collega Marco Tedde. Anche noi siamo stati all'opposizione, ognuno deve svolgere il proprio ruolo, l'opposizione cerca di fare una critica prevalentemente politica cercando di valorizzare quello che è il ruolo dell'opposizione e allo stesso tempo la maggioranza cerca di difendere i provvedimenti che porta in approvazione, però tutto va contestualizzato, non soltanto gli interventi. E per una contestualizzazione oggettiva non si può dimenticare in che periodo stiamo lavorando, non si può dimenticare i dati che ricordava l'amico Marco Tedde, non si può non ricordare da quale periodo stiamo arrivando, e quindi abbiamo cercato di fare e cercheremo di fare, con l'aiuto del Consiglio, sia della maggioranza che dell'opposizione, cercheremo di fare la miglior Finanziaria che si possa fare in questa condizione economica e in questo momento storico.

Per fare questa Finanziaria abbiamo fatto un'analisi, abbiamo detto: quali sono le richieste che arrivano dai nostri cittadini, quali sono le richieste che arrivano

dai nostri Sindaci, le richieste che più abbiamo sentito nel 2022, quali sono state le richieste che sono arrivate dal mondo economico, dagli imprenditori di questa Regione? Il caro energia è stata la lamentela più importante, il costo maggiore che hanno dovuto sostenere le nostre famiglie, che hanno dovuto sostenere le nostre imprese; e allora in quale maniera potevamo caratterizzare questa Finanziaria? Cercando di dare l'opportunità alle nostre famiglie di spendere il meno possibile, ma creando i presupposti per farlo per sempre e non dandogli un contributo per una bolletta, e mettere nelle stesse condizioni le nostre imprese, per fare in modo che le nostre imprese possano continuare ad essere competitive e ad affrontare il mercato. Questi erano gli obiettivi.

Poi un'altra lamentela, basta guardarci indietro di qualche mese, era quella di rendere più sicure possibili le nostre città e i nostri paesi dal rischio idrogeologico, perché questo è un dramma che vive non soltanto la Sardegna ma che vive tutta l'Italia per una serie di difficoltà, per una mancanza di programmazione che viene anche dal passato; e quindi cosa abbiamo cercato di fare? Abbiamo cercato di mettere a disposizione più risorse possibili per mettere al sicuro le nostre città e i nostri paesi, per progettare prima di tutto come mettere al sicuro le nostre città e i



nostri paesi e di dare l'opportunità alle famiglie di non avere più quel costo di energia che hanno avuto fino al 2022, ma di farlo in maniera strutturale non come aiuto simbolico una tantum ma un incentivo per far sì che diventi fisso, e la stessa cosa abbiamo fatto con le imprese. In questa maniera abbiamo cercato di caratterizzare quelle poche con le poche risorse la Finanziaria, in questa maniera abbiamo cercato di fare la miglior Finanziaria che si potesse fare in questa situazione.

Non è la Finanziaria perfetta, ci mancherebbe, e non abbiamo la presunzione di risolvere i problemi dei sardi definitivamente, abbiamo però la volontà di poter contribuire a dare una mano alle nostre popolazioni e cercare di far vivere meglio le nostre famiglie.

Un altro problema era quello della sicurezza dei nostri ragazzi che vanno a scuola, l'abbiamo vissuto negli ultimi mesi qui a Cagliari, quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo messo all'interno della Finanziaria 8 milioni solo ed esclusivamente per capire lo stato di fatto in cui sono le nostre scuole, questo serve solo per capire, in maniera tale di darci una strada per poter mettere le risorse per poi poter mettere in sicurezza le scuole della nostra Isola.

Reddito di cittadinanza. Al di là dei colori, al di là del pensiero di ognuno di noi, ci sono degli aspetti positivi del reddito di cittadinanza, e non possiamo tapparci gli occhi o girarci dall'altra parte, ci sono degli aspetti positivi perché il reddito di cittadinanza ha consentito, in un periodo storico come quello di cui abbiamo parlato, a tante famiglie di affrontare con dignità la loro vita, quindi non possiamo non fare qualcosa nella pausa in cui verrà modificato il reddito di cittadinanza. Siamo rifinanziando il REIS, considerate che la cifra che stiamo mettendo in bilancio è una cifra che solitamente aveva delle economie perché si completava con il reddito di cittadinanza, sono d'accordo che bisogna fare un sacrificio per cercare di aumentare la cifra che c'è in Finanziaria, che è di quasi 20 milioni come diceva l'onorevole Lai, e quindi capire magari se si riuscisse a fare un sacrificio e portare questa cifra a un importo maggiore.

Abbiamo i cantieri Lavoras dove abbiamo all'interno della Finanziaria 75 milioni che serviranno per dare l'opportunità a quelle famiglie che magari non hanno reddito ma hanno l'opportunità e la possibilità di lavorare, di poter lavorare all'interno di cantieri dei nostri Comuni.

Un altro aspetto fondamentale, l'abbiamo già dibattuto l'anno scorso e anche

li non avevamo la presunzione di poter risolvere il problema, è il problema dello spopolamento dei nostri Comuni. Non avevamo quella presunzione però avevamo l'obiettivo di dare un aiuto, di dare l'opportunità non soltanto di trasferirsi nei piccoli Comuni ma bensì di chi vive in quei piccoli Comuni di poter affrontare l'arrivo di un figlio, di poter affrontare una gravidanza con la serenità di chi sa che fino al quinto anno di età avrebbe avuto l'opportunità da parte della Regione di un aiuto, questo era l'obiettivo nostro quando abbiamo approvato quelle norme; non avevamo la presunzione di risolvere il problema dello spopolamento, avevamo però l'obiettivo di aiutare queste famiglie, avevamo l'obiettivo di aiutare quei ragazzi che stavano pensando di trasferirsi da quel piccolo paese per aprire un'attività in un altro Comune, e quindi abbiamo voluto dare loro un incentivo per cercare di avere l'opportunità di aprire l'attività nel proprio Comune. Sappiamo benissimo che poi alla lunga il progetto a medio-lungo termine è quello di creare quelle infrastrutture che consentano a quel cittadino di poter vivere con tutti i servizi di cui necessita per poter svolgere la propria vita, lo sappiamo benissimo e con la programmazione territoriale stiamo cercando di lavorare proprio in quella direzione, stiamo cercando di lavorare nella programmazione territoriale proprio all'interno della nostra Isola in

quelle Unioni di Comuni che diventano delle località e daremo l'opportunità della condivisione di quei servizi in maniera tale che le persone possano vivere bene all'interno dei loro piccoli Comuni. Altrimenti si deve avere il coraggio di dire che non si vuole più dare il bonus bebè a quei nuovi nati nei Comuni al di sotto dei 3000 abitanti. Io penso che non sarete d'accordo neanche voi a fare una cosa del genere, va modificato i solleciti che ci sono arrivati ieri da qualche Sindaco all'interno del CAL e oggi dall'onorevole Cocco vanno subito verificati, io ho già mandato un messaggio al collega per verificare alcuni aspetti che mi ha sollecitato lei stamattina e poi va sicuramente modificata la norma laddove dobbiamo inserire che i genitori debbano anche essere domiciliati nel piccolo comune o quantomeno che utilizzino... Quindi sicuramente va migliorata. Negli anni come ha ricordato l'onorevole Moriconi non è che noi abbiamo investito tante risorse al di fuori della Finanziaria quasi per non avere il confronto, è al contrario! La maggior parte delle risorse che noi abbiamo messo in questi anni anche nelle diverse variazioni di bilancio nella 17 e nella 22 sono risorse che questa Giunta avrebbe potuto destinare semplicemente con una delibera di Giunta e quindi lì in quel caso noi ci saremmo sottratti al confronto e invece abbiamo voluto prendere quelle risorse che erano parte delle risorse

dell'accordo siglato nel 2019 e abbiamo voluto inserirle nelle variazioni che votava il Consiglio regionale proprio perché volevamo a tutti i costi il confronto, volevamo che le migliori scelte venissero fatte con il confronto all'interno del Consiglio regionale. Poi che queste siano insufficienti siamo d'accordo, che alcuni provvedimenti possano non essere i provvedimenti migliori, che ci sono tanti altri problemi, benissimo non si può pensare di risolvere tutto con la finanziaria, questo è impensabile. Abbiamo già parlato di quella che è la massa manovrabile, adesso abbiamo un grande compito, come diceva il capogruppo del Psd'Az l'onorevole Mula abbiamo l'opportunità di costruire una finanziaria migliore, abbiamo una settimana, stiamo dando veramente l'apertura, perché abbiamo notato che alcuni emendamenti, di cui avevamo parlato anche in Commissione con il Vicepresidente onorevole Moriconi, sono meritevoli di attenzione da parte della Giunta, da parte di questa maggioranza. Cerchiamo di capire quali miglioramenti possiamo apportare a questa finanziaria di carattere generale in maniera tale che daremo e faremo un grande servizio non per noi, come è stato detto, ma per tutti i sardi, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Fasolino, passerei a quindi alla votazione per il passaggio, scusatemi il gioco di parole, all'esame degli articoli stabilità e

bilancio. Un altro segretario onorevole Solinas prego. No è Capogruppo. Onorevole Orrù.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). È solo per sollecitare l'elezione dei Segretari d'Aula da parte dei Gruppi che ne hanno fatto richiesta. Le chiederei di inserirlo nell'ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Certo. Magari dopo possiamo convocare un Ufficio di Presidenza, perché c'è anche la richiesta del Movimento 5 Stelle. Quindi per fare contestualmente le cose, potremmo convocare a margine, anzi convochiamo a margine l'Ufficio di Presidenza a margine della seduta odierna facciamo un Ufficio di Presidenza qua nella saletta come unico punto all'ordine del giorno l'accettazione insomma della proposta per l'elezione di segretario d'Aula da parte del Movimento 5 Stelle.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale del passaggio all'esame degli articoli della legge di stabilità e del bilancio.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

**Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale della Risoluzione sul Documento di economia e finanza regionale e la Nota di aggiornamento.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Non andate via perché poi devo fare delle comunicazioni.

Allora per domani è convocata la Commissione terza alle 15 e 30, Commissione bilancio.

Il Consiglio è convocato giovedì ore 10. Il termine per la presentazione degli emendamenti, ricordo, scade questa sera alle ore 20. È convocato ora, a chiusura del Consiglio del regionale, l'Ufficio di Presidenza nella saletta qua a fianco.

La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 18 e 36*